



COMUNE DI QUILIANO

Località Massapè n. 21

C.A.P. 17047

PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 1 del Registro Deliberazioni

OGGETTO :

PROCEDURA DI V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE) RELATIVA AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA UNITÀ A CICLO COMBINATO NELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI VADO LIGURE-QUILIANO. OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI QUILIANO. ORDINE DEL GIORNO. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventuno addì **diciannove** del mese di **Gennaio** alle ore **20:30** in Quiliano, presso la Sede Comunale, Loc. Massapè 21.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Straordinaria**, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e nel rispetto delle previsioni dell'articolo 73 del D.L. 17 Marzo 2020 n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art.1, comma 9, lettera o), del DPCM 24 ottobre 2020, la seduta si svolgerà con i consiglieri collegati in videoconferenza, con le modalità previste dal decreto sindacale prot. n. 20823 del 16 dicembre 2020, nonché in diretta streaming aperta a tutti, di Prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

Nominativo	Partecipante	Assente
ISETTA NICOLA	X	
OTTONELLO NADIA (*)	X	
BRUZZONE TIZIANA (*)	X	
PIROTTO SILVIO (*)	X	
PENNESTRI CINZIA (*)	X	
LOI ALESSIO (*)	X	
BALDI ANNALISA (*)	X	
BAZZANO FABIO (*)	X	
BRUZZONE ANDREA (*)	X	
FERSINI RODOLFO (*)	X	
ROGNONI MASSIMO (*)	X	
BRONDO PIETRO (*)	X	
PETROCCA CRISTIAN (*)	X	

(*) In collegamento da remoto

Totale partecipanti : 13 – Totale assenti : 0

Partecipa il Segretario Generale **Dott. Achille Maccapani**

Il Sig. **Isetta Nicola** assume la presidenza della adunanza e, constatata la legalità, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno.

Il Sindaco introduce il primo e unico argomento iscritto all'ordine del giorno della presente seduta. Di seguito dà lettura della relazione, Allegata sotto la lettera "D" al presente provvedimento.

Terminata l'esposizione del proprio intervento introduttivo, il Sindaco cede la parola all'Assessore all'Ambiente Cinzia Pennestri, la quale dà lettura dell'ordine del giorno che si intende sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio Comunale.

Indi il Sindaco esprime il ringraziamento a tutti i tecnici e professionisti che hanno lavorato alacremente per questa pratica, e in primo luogo il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Ing. Giulio Mesiti, che con grande professionalità ha sviluppato l'intera istruttoria, mettendola a disposizione del Consiglio Comunale.

Interviene il Capogruppo Alessio Loi, il quale dichiara che il gruppo consiliare di maggioranza ritiene che l'amministrazione comunale abbia ben operato rendendosi parte attiva in questo procedimento, con questo parere a tutela della popolazione locale. Abbiamo avuto la possibilità di interagire e incontrare sia il proponente del progetto sia lo studio professionale che ci ha fornito i dati per poter sviluppare una coscienza critica sulla situazione. Il tutto si inserisce in un'area già pesantemente rovinata negli anni. Stasera potremo esprimere un parere con osservazioni. Da come è stato espresso prima, la documentazione presentata dal proponente presenta evidenti mancanze, e sotto il profilo dell'impatto della salute e dell'ambiente queste mancanze sono state ben argomentate nella perizia giurata. Ci sono gravi carenze negli elaborati progettuali. Come singoli consiglieri dobbiamo assumerci la responsabilità civica verso i cittadini ed esprimere un parere. Come gruppo consiliare, siamo favorevoli a questo ordine del giorno e alla presentazione delle osservazioni.

Il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini dichiara che per scelta del suo gruppo consiliare si è ritenuto di non entrare nel merito dei dettagli tecnici che ci porterebbero lontano dalla discussione. Indi legge l'intervento scritto, che si acquisisce a verbale allegato sotto la lettera "E" al presente provvedimento.

Indi, terminata la lettura dell'intervento del Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini, il Sindaco cede la parola all'Assessore ai Lavori Pubblici Silvio Pirotto.

L'Assessore ai Lavori Pubblici Silvio Pirotto interviene rilevando che il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini ha eluso in modo scaltro il problema, dicendo che questa è una perizia di parte, ha virato sulla questione dello streaming, sviando quindi dal vero fulcro della questione. La richiesta di indagine è stata inviata a tutti gli enti pubblici competenti, ma abbiamo riscontrato un silenzio assordante di queste amministrazioni. Purtroppo siamo rimasti soli a portare avanti il problema fondamentale della salute dei cittadini. Anzi, abbiamo fatto tutto il possibile per salvaguardare la salute dei cittadini. Non dobbiamo votare su ciò che ha detto il Capogruppo Fersini, ma sul fatto che sul nostro territorio venga insediato un nuovo gruppo inquinante di produzione di energia elettrica, e che si aggiungerebbe all'inquinamento esistente, che già tuttora è generato dall'altro impianto inquinante (ma funzionante solo al 30 % di produzione), creando danni alla popolazione. Questa è la cosa su cui dobbiamo guardarci in faccia. Il verbale di questa seduta del Consiglio Comunale farà storia, e si vedrà chi si è espresso per la salvaguardia dei cittadini e chi pilatescamente si è astenuto. Nessuno dei Comuni vicini si è espresso, per motivi che non conosco. Ma anche se li presumo, non li dico. E nessuno si è mosso e nessuna iniziativa è pervenuta a questo comune da parte degli enti citati. Noi ci siamo mossi, era l'unica cosa che dovevamo fare. Su questo mi sento tranquillo per aver tutelato la salute dei nostri cittadini, e non siamo stati alla finestra ad aspettare il parere dei

ministeri. Gli unici che prendono la posizione di tutela con basi scientifiche inconfutabili siamo stati noi. Prendiamo atto dell'astensione, ne ero sicuro. Ma dobbiamo prenderci le responsabilità, e lo diremo con chiarezza. E poi il tempo ci darà ragione. Basta vedere cosa è successo l'altra volta. Ognuno si prenda le sue responsabilità, e poi giudicheranno i cittadini. E finiamola con la campagna elettorale, parliamo chiaro con la gente. Noi con questa posizione chiara e fondata su dati seri siamo tranquilli di aver fatto il nostro dovere. Chiudo l'intervento e vedremo come andrà a finire.

Indi il Sindaco cede la parola al Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini per la controreplica.

Il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini dichiara di non voler entrare nel merito, ma si limita a dire che anche nella magistratura si usano sempre due perizie da confrontare. L'interpretazione dei dati è come l'elastico delle mutande, come ognuno le può vedere. Le perizie non. Sono inconfutabili. Questi dati dovrebbe esaminarli non un'associazione, bensì il ministero che si avvale di competenze terze. Questa non è una CTU. Il discorso che sia inconfutabile la perizia non sta affatto in piedi. Nella discussione sono abituato ad avere tre tipi di interlocuzione: contrattazione, confronto e consultazione. Ci si dovrebbe confrontare, e accettare nella discussione che il risultato cambi. Alla fine questa è una discussione su una decisione da voi presa, e che non volete cambiare. Volete che noi ci uniformiamo. Ma questo non lo faremo mai. Siamo persone che pensano. Stasera questo confronto non serve a niente. La discussione non è produttiva per niente. Sappiamo che voterete otto contro quattro. Qui non c'è democrazia. Voi ve la siete fatta, cantata e suonata. Questa è una fantasia. Noi ci prendiamo le responsabilità, e voi le vostre. Io sono pronto al confronto, ma altrettanto dovete fare voi. Ci chiedete un voto, ma noi abbiamo idee diverse dalle vostre. I discorsi verranno fuori a valle, al termine del procedimento. Vi abbiamo invitato a discutere, ma voi arrivate col pacchetto preconstituito in mano. E non accettate il confronto con noi, e col comune di Vado Ligure, e non andare per conto vostro. Occorreva capire insieme perché a Vado hanno fatto una scelta diversa i gruppi di maggioranza e di opposizione. Non capiamo che cosa volete da noi: otto contro quattro? E allora votatevela pure la pratica. Già facciamo uno sforzo nell'astenerci. Solo per atteggiamento formale, avremmo dovuto votare contro.

Indi interviene il Consigliere Fabio Bazzano per rispondere all'intervento del Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini, prende atto che Fersini era a conoscenza del progetto di Tirreno Power e gli domanda se ha chiesto all'amministrazione comunale delucidazioni, pensieri, cosa rappresentava questo progetto, e se si poteva quindi percorrere una strada comune, al fine di non arrivare all'utilizzo di questi aggettivi forti, come quelli risultanti dall'intervento scritto del Capogruppo Fersini. Ricordo a Fersini che questo Consiglio Comunale è stato eletto dai cittadini di Quiliano. In realtà l'amministrazione comunale ha organizzato le audizioni sia di Tirreno Power (soggetto proponente) sia di T.E.R.R.A. (consulenti del comune). Ricordiamo che questo intervento potrebbe essere installato sul territorio, ma non si sa se potrà funzionare al 100 % della sua capacità produttiva, rispetto all'altro esistente. In ultimo, i progetti presentati hanno superato i 3 GW oltre il piano nazionale. Chiedo quindi ai consiglieri di minoranza, per sapere se hanno mai avvicinato l'amministrazione o almeno un consigliere di maggioranza, al fine di chiedere un confronto per comprendere quale sarebbe stata la strada da intraprendere.

Il Capogruppo di minoranza Rodolfo Fersini chiede nuovamente la parola.

Il Sindaco gliela concede.

Il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini risponde confermando il ragionamento di prima: quando si siedono due persone a un tavolo, devono avere pari dignità. Altrimenti se il discorso è finalizzato

a fare degli incontri e basta, non va. Abbiamo ricevuto solo delle comunicazioni. Gli specialisti possono essere i migliori o i peggiori. Noi siamo rimasti fuori dalla procedura espletata. Trovo discrepanze tra quanto scritto e quanto detto da T.E.R.R.A.. Ci sono dei dati incongruenti. Dovete invece vedere i dati ufficiali. Se ci sono già 3 GW, e i gruppi sono di riserva, non sono io a decidere la potenza installata in Italia per fare fronte alle emergenze per sostituire le fonti rinnovabili. E questo lo dice TERNA. Quindi o li prevede Tirreno Power o si mettono altrove. Il gestore della rete ha rilevato che servono 5,4 GW. Occorre che venga erogata l'energia, in ragione della capacità produttiva, e della richiesta della domanda. Potrebbe essere che il gruppo lavori meno in futuro, se ci sarà l'idrogeno, però l'energia quando viene richiesta ci deve essere. Quindi non capiamo a cosa serve il capacity marker, dobbiamo avere tutta l'energia a disposizione in base alle previsioni di TERNA. Altrimenti deve subentrare Civitavecchia. La capacità della centrale deve rispondere alle variazioni di richieste di energia elettrica e quindi quella installata deve essere sempre maggiore, rispetto alla media richiesta dalla domanda di energia.

Terminato l'intervento del Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini, chiede la parola il Consigliere Andrea Bruzzone.

Il Sindaco gliela concede.

Il Consigliere Bruzzone Andrea interviene dichiarando di non condividere le critiche rivolte all'amministrazione comunale per il metodo, e dichiara invece che ha apprezzato il metodo analitico affrontato per l'esame della pratica. Ha avuto conferme dagli uffici tecnici comunali per analizzare e capire la pratica. Si stupisce del fatto che, pur essendo questo un argomento di fondamentale importanza con interessi economici, l'espressione di un parere che potesse corredare l'istruttoria del ministero ai fini del parere definitivo, ci siano state queste critiche ingenerose rivolte all'amministrazione comunale. Ritiene che questo consiglio comunale non aveva l'ossessione di ottenere l'unanimità, ma non trova la proposta scandalosa. L'ultimo intervento del Capogruppo Rodolfo Fersini è critico verso la proposta e non è motivato. Sarebbe stata più motivata una scelta contraria. Non si capisce perché si voglia arrivare così profondi nella discussione. Evidentemente ci sono degli interessi di parte, delle lacune, e gli stessi tecnici di Tirreno Power che hanno esposto la pratica sul piano occupazionale sono riusciti ad affermare che non è scontato che nella fase di costruzione si reperiscano le competenze solo sul nostro territorio. Non si capisce quindi questo atteggiamento aggressivo di stasera da parte della minoranza per dare un parere. Non crede che, a fronte di un parere contrario, si debba arrivare a mettere in discussione metodi democratici e feudatari. Ho seguito con passione oltre dieci anni di consigli comunali, con aspre contestazioni, ma non si è mai giunti a questi toni. È evidente, il rapporto con questa minoranza, d'ora in poi, dovrà essere formale. E lo dico con estremo dolore.

Indi chiede di intervenire l'Assessore all'Ambiente Cinzia Pennestri.

Il Sindaco gliela concede.

L'Assessore Cinzia Pennestri dichiara di precisare che sul grado di potenza per la carbonizzazione l'impianto si aggancia al punto del piano nazionale che parla di 3 GW. Gli altri 3 GW sono sistemi di accumulo in area centro-sud. Questo impianto si aggancia sui 3 GW già ampiamente superati (4,6 GW ad oggi) con i progetti presentati, e ammonterebbero a 6 GW le richieste in altre aree della nazione. Questi dati sono sorretti da studi e verifiche scientifiche di persone che si sono impegnate in questo elaborato. Occorrerebbe confrontarsi con un elaborato di pari portata, e non con un discorso da bar.

Il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini dichiara: scusi, i discorsi da bar se li fa lei.

Chiede la parola il Consigliere Massimo Rognoni.

Il Sindaco gliela concede.

Il Consigliere Massimo Rognoni dichiara di sgombrare il campo da dubbi emersi nel dibattito. Precisa che il gruppo di minoranza ha scelto di effettuare tale voto. In questa fase facciamo una nostra scelta. L'amministrazione ha fatto la sua scelta di adottare dei provvedimenti, ma ritengo che non ci sia un parere favorevole o contrario. Valuteremo gli aspetti. Contesto che mi è sembrato di rilevare dall'ultimo intervento che non saremmo liberi di votare l'astensione. Non potete certo dirci come dobbiamo votare. Questo è poco democratico. L'amministrazione ha il suo ruolo di maggiore responsabilità, però l'opposizione, nell'intervento scritto, ha espresso una scelta democratica: l'astensione. Abbiamo sostenuto che valuteremo il progetto.

Chiede la parola il Consigliere Pietro Brondo.

Il Sindaco gliela concede.

Il Consigliere Pietro Brondo dichiara di voler condividere le parole del Consigliere Massimo Rognoni aggiungendo che, in seguito all'intervento dell'Assessore Silvio Piroto, è rimasto colpito dalla posizione sviluppata. Risponde al Consiglio Comunale che i consiglieri eletti vivono su questo territorio. È un'accusa dire che voi ci tenete alla salute dei cittadini e noi no. Il nostro voto di astensione è dovuto al metodo con cui si è arrivati a questo ordine del giorno. Chiariamo la nostra posizione nei confronti di tutti. Ci asteniamo nel metodo, non nella sostanza.

Indi chiede la parola il Vicesindaco e assessore ai servizi sociali Nadia Ottonello.

Il Sindaco gliela concede.

Il Vicesindaco Nadia Ottonello effettua alcune riflessioni, provenendo da dieci anni di minoranza in Consiglio Comunale, e avendo una certa esperienza in materia. Le pare di non aver mai avuto un atteggiamento così polemico e così sviante da quello che è l'ordine del giorno. Non ci stiamo capendo. Non votiamo su un metodo, ma su un ordine del giorno su questo argomento. Non spostiamo il punto focale. Voi dite di non condividere il metodo, ma l'iter è stato assolutamente trasparente e partecipato, tutti abbiamo potuto fare le domande. Non mi pare di aver visto, da parte dei consiglieri di minoranza, domande profonde e di contrapposizione alla perizia di T.E.R.R.A. Adesso, all'esame di questa seduta, c'è l'ordine del giorno. Si vota su questo ordine del giorno, e non sul metodo! (si sente nel frattempo la voce sovrapposta del Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini, n.d.r.) Mi faccia finire, Consigliere Fersini! Non prendiamoci in giro! Questo è l'ordine del giorno, tutto il resto è contorno. Mi pare una cosa che non sta in piedi. Se vi astenete, votate a favore o contro, vi esprimete sull'ordine del giorno. Non stiamo giocando a Monopoli! Mi sembra una pantomina. Dopo dieci anni di minoranza ve lo ribadisco.

Il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini interrompe il Vicesindaco Nadia Ottonello, la quale lo richiama dicendogli che nessuno lo ha interrotto nel suo intervento, pertanto ora lui deve fare altrettanto. Adesso va chiarito. Si vota l'ordine del giorno, che è la sostanza. Le pare una cosa che non sta in piedi.

Segue uno scontro dialettico molto vivace tra il Vicesindaco Nadia Ottonello ed il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini.

Indi il Sindaco richiama il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini per il suo comportamento e invita il Vicesindaco Ottonello a completare il suo intervento.

Il Vicesindaco Nadia Ottonello riprende dicendo che si vota l'ordine del giorno, e non una cosa diversa da quello che c'è scritto sull'ordine del giorno. Ribadisce di aver presenziato come consigliere di minoranza per dieci anni, e ha sempre votato sugli ordini del giorno. Siamo in democrazia, e si vota l'ordine del giorno. Altrimenti si va incontro a temi diversi che non c'entrano con l'ordine del giorno. Tutto il resto è una roba di contorno. Ognuno è libero di criticare, ma ribadisco: votiamo l'ordine del giorno! Si va su altri argomenti che non sono all'ordine del giorno. Il resto è contorno, si rifletta su questo!

Indi chiede la parola il Consigliere Andrea Bruzzone.

Il Sindaco gliela concede.

Il Consigliere Andrea Bruzzone precisa che non era sua intenzione spingere la minoranza a votare contro. Non ha detto cosa deve votare la minoranza. La minoranza deve essere libera di esprimersi come meglio ritiene. Dall'intervento di Fersini si desumeva che sarebbe scaturito un voto contrario. Evidentemente sarò stato frainteso.

Indi il Sindaco conclude per la replica finale. Rileva che anzitutto dopo diversi anni di vita amministrativa come Sindaco si è confrontato con diversi colleghi e diverse esperienze, anche quando ha avuto modo di fare il consigliere di minoranza. Questa sera ho trovato conferma del modo di esprimersi e di agire del Consigliere Fersini che esprime un mancato rispetto del ruolo del Sindaco e degli organi istituzionali eletti democraticamente dai cittadini di Quiliano. Lo dico con pacatezza, a fronte delle esperienze fatte. Non ho mai vissuto un'esperienza simile in passato né come Sindaco né come consigliere di minoranza. Ho apprezzato molto invece gli interventi motivati e sinceri dei Consiglieri Pietro Brondo e Massimo Rognoni, pur non condividendoli.

Qui non siamo a discutere sul piano nazionale energetico dell'Italia. Non ci sono elementi di dissenso con la minoranza e col governo nazionale. Non lo facciamo, ma abbiamo anzi, col nostro modo di agire, un rispetto verso le istituzioni sovraordinate e verso quelle territoriali con cui ci confrontiamo. Mi veniva imputato di essere un isolato e di non aver percorso strade di partecipazione. In realtà abbiamo iniziato il confronto con la Provincia di Savona e con il Comune di Vado Ligure. La Provincia aveva assunto un ruolo di coordinamento sulla pratica, dicendo che avrebbe poi convocato una successiva riunione. Ancora oggi sto aspettando. Se avessi assunto un atteggiamento passivo, probabilmente stasera questo Consiglio Comunale non sarebbe stato convocato, e i Consiglieri non avrebbero potuto intervenire su questo progetto. Io rispetto la Provincia di Savona, la Regione Liguria e il Comune di Vado Ligure. Ma questo non vuol dire che ci adeguiamo pedissequamente a quanto fatto da questi enti.

Secondo tema: qui c'è una fase che è molto chiara, siamo in una fase della procedura di VIA. Non c'è poi una seconda battuta. La norma legislativa ha evidenziato che tutti i soggetti interessati e gli organi istituzionali possono e devono esprimere un parere nel merito di questa procedura. Mi pare di capire che la posizione della minoranza era quella secondo cui il comune doveva prendere così com'è il progetto di Tirreno Power senza valutarlo, e delegare all'organo nazionale l'espressione della valutazione finale sulla procedura. Ritengo che invece in modo responsabile questa

amministrazione abbia predisposto le proprie osservazioni, esercitando quindi un'azione di grande rispetto verso gli organi sovraordinati. In questo quadro ci sono tre interessi: uno di carattere nazionale (quello del Paese), uno di carattere privato (quello del soggetto proponente) e uno degli enti territoriali chiamati a doversi esprimere nel procedimento.

Dobbiamo quindi far valere fino in fondo il nostro ruolo in questo tipo di procedimento, anche nelle valutazioni critiche sul progetto, mettendo a disposizione degli organi ministeriali i elementi nuovi su cui dovranno esprimere le proprie valutazioni.

Tutti abbiamo interesse affinché questa discussione di verità sia fatta con tutti gli elementi di conoscenza messi in campo. Abbiamo chiesto quindi un confronto mediante un'inchiesta pubblica, perché questo istituto giuridico mette in condizione tutti i soggetti pubblici di confrontarsi tecnicamente sui dati reali. Questa è democrazia! Così si potevano fare gli ulteriori approfondimenti.

La scelta della minoranza è invece finalizzata ad attendere come si pronuncia lo Stato, e poi di pronunciarsi. Noi non condividiamo la vostra scelta, perché adesso ci si deve pronunciare. Bene ha fatto Tirreno Power a presentare il progetto, e altrettanto bene facciamo noi ad esprimerci. Non esiste un'altra fase due di valutazione. Le fasi diverse fanno parte di altri tipi di procedimenti, possono essere figlie delle assenze informative e di quanto fatto in questo dibattito.

Invece il comune di Quiliano vuole assumere un atteggiamento attivo e non passivo. E ha voluto mettere a disposizione della minoranza questo quadro di insieme e questa linea democratica.

Si dice che ho assunto una linea non democratica di non coinvolgimento delle minoranze. Potrei rispondere banalmente dicendo cosa fanno gli altri enti territoriali, ma non lo faccio. Andiamo invece a vedere il livello di dibattito esistente negli altri enti, e a verificare se sono stati effettivamente coinvolti i Consiglieri Comunali.

Invito il Capogruppo Consiliare Rodolfo Fersini a verificare se c'è stato un livello di approfondimento e discussione nel Consiglio Comunale di Vado Ligure.

Dal canto nostro, abbiamo fatto due sedute della conferenza dei capigruppo, ci sono i verbali, e non ci sono mai stati i contributi della minoranza. Abbiamo fatto due riunioni con tutti dando la parola a Tirreno Power e ai consulenti.

A questo punto, prendo atto che la minoranza ha deciso di non decidere, piuttosto di aspettare. La nostra scelta è di partecipare al procedimento e di contribuire che questa sia una discussione reale e concreta con tutti gli elementi in capo a questo comune. Prima di tutto vogliamo partecipare e contribuire al procedimento. Le dico, Consigliere Fersini, che se questo è un elemento di diversità di questa amministrazione, se questo è un elemento di debolezza, di isolamento, io sono orgoglioso di essere il Sindaco di questo comune, anzi glielo garantisco, e capisco la reale e abissale differenza tra me e lei, che esiste nel modo di partecipare alla vita istituzionale e di rappresentare l'istituzione di cui è soggetto attivo. Noi dobbiamo rappresentare la comunità di Quiliano, mettendo in campo tutti gli elementi in difesa della comunità. Questa è la risposta alle considerazioni pesanti e svianti espresse da Lei, Consigliere Fersini, perché ha sviato nuovamente sul tema centrale sul quale si deve votare.

Indi, conclusa la discussione, il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 23 novembre 2020 (acquisita al civico protocollo in data 24 novembre 2020 – prot. n. 19413)

ha informato l'Amministrazione Comunale di Quiliano che, con nota n. 2859 del 09 novembre 2020, acquisita al prot. n. 92576/MATTM dell'11 novembre 2020, la Società Tirreno Power S.p.A. (T.P.) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il "Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure";

- in base a quanto indicato nella comunicazione, dalla cui datazione (23 novembre 2020) decorre il termine di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati e per l'espressione del Parere dell'Amministrazione Comunale, "Il progetto, localizzato in Liguria, nei Comuni di Vado Ligure e di Quiliano (SV), rientra tra le categorie progettuali di cui al punto 18 dell'Allegato II, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in particolare relativo a modifiche di progetti ricompresi nel medesimo Allegato II. L'opera da modificare rientra tra le categorie di cui al punto 2 dell'Allegato II "Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW";
- il progetto riguarda la realizzazione, all'interno della Centrale termoelettrica Vado Ligure già esistente, di un nuovo gruppo di ultima generazione a Ciclo Combinato (CCGT - Combined Cycle Gas Turbine), denominato VL7, alimentato a gas naturale, avente una potenza termica di combustione complessiva pari a circa 1.425 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 900 MWe. La Centrale esistente è già connessa con le reti elettrica e del gas";
- allo stato di fatto, nello Stabilimento è presente un gruppo di generazione a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, denominato VL5, costituito da 2 turbine a gas e 2 generatori di vapore a recupero, che alimentano un'unica turbina a vapore della potenza complessiva di 793 MWe e un condensatore raffreddato ad acqua di mare. Al carico nominale, la potenza termica del gruppo VL5 è di 1469 Mwt;
- attualmente l'impianto risulta autorizzato con AIA, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con Decreto N. 334 del 07 dicembre 2017 e s.m.i.;
- si è recentemente concluso il procedimento per la modifica non sostanziale dell'AIA riguardante la ridefinizione del perimetro operativo dell'installazione (proc. ID. 114/10073), al fine di consentire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nei siti che non sono più di interesse della centrale;
- è attualmente in corso l'istruttoria per il Riesame dell'AIA riguardante le aree tuttora di proprietà di T.P. (proc. ID 114/10178) ed è stata presentata una SCIA per la demolizione dei gruppi a carbone denominati VL3 e VL4;

Dato atto peraltro che il Comune di Quiliano ha dato adeguata informazione di quanto sopra nell'albo pretorio informatico (www.comune.quiliano.sv.it) con comunicazione n. Reg. 1863 in data 24 novembre 2020, mediante pubblicazione per consecutivi giorni sessanta (60);

Preso atto che:

- il nuovo progetto di Tirreno Power viene presentato come impianto a sostegno della disponibilità da fonti a energie rinnovabili verso la transizione energetica;
- il settore del Mercato Elettrico denominato "capacity market", cui intende partecipare Tirreno Power con il nuovo gruppo proposto, richiede: capacità dell'impianto di immettere energia elettrica in rete in brevissimo tempo; adattamento rapido alle variazioni di richiesta di potenza della rete. Nel Piano nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2021-2030 (PNIEC) lo sviluppo delle fonti rinnovabili è supportato da una quota di nuovi impianti a gas naturale, ben definita, a fronte della dismissione degli impianti a carbone;

Preso atto che:

- l'esercizio della centrale a carbone è stato oggetto di un procedimento penale nei confronti di ex dirigenti della società Tirreno Power per il reato di cui all'art. 434 c.p., che è tuttora in corso, in primo grado, davanti al Tribunale di Savona (R.G. n. 5917/13/21). Nell'ambito del suddetto procedimento, tra gli altri, si sono costituiti come Parti Civili il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero della Salute;
- la comunità locale di Quiliano (SV) è stata quindi coinvolta in una problematica in conseguenza della quale l'ISPRA, nel suo rapporto sul danno ambientale conseguente all'attività della centrale a carbone, ha ritenuto necessaria una riparazione compensativa, riferita all'intero ambito territoriale coinvolto (e di cui fa parte anche il territorio del Comune di Quiliano) di euro 11.675.000,00 (undicimilioneicentosestantacinquemila Euro), per il finanziamento degli interventi previsti dal piano regionale di qualità dell'aria, finalizzati a porre in essere tutte le misure tecniche necessarie per ripristinare e garantire la qualità della vita dei territori e delle popolazioni coinvolte all'interno del summenzionato ambito territoriale;
- nonostante i presupposti e le criticità sopra menzionate, secondo lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) allegato al progetto, par. 2.1.2, il Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR 2014-2020, non risulta essere allineato né agli obiettivi delineati dalla prima Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) né al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2021-2030 (PNIEC);

Considerato che:

- il Comune di Quiliano, nell'arco di questi anni, si è dotato di strumenti di programmazione basati su "analisi fondative" e di scelte, assunte in modo partecipativo e coerente con la programmazione degli Enti sovraordinati;
- il Comune di Quiliano ritiene essenziale e necessario partecipare al governo dei processi, al fine di inquadrare nell'analisi della sostenibilità le varie valutazioni che interessano il nostro territorio ed il suo ambiente, le comunità che ci vivono e i lavoratori che possono esservi occupati;
- il Comune di Quiliano intende costruire un rapporto responsabile, serio e attento allo sviluppo del comprensorio, per la parte che gli compete relativamente al territorio e alla comunità amministrata. Un sistema che parta dallo sviluppo della portualità, collegato con la piattaforma, consideri una efficace gestione dell'area di crisi complessa del savonese e la creazione di un nuovo sistema economico che permetta lo sviluppo della piccola industria, dell'artigianato e la valorizzazione armonica del nostro territorio;
- il Comune di Quiliano indica come indirizzo prioritario lo sviluppo polisettoriale integrato tra i diversi settori, sostenibile e rispettoso della qualità della vita dei cittadini, anche rivolto ad una progressiva riconversione verso una vocazione correlata all'entroterra e alla valorizzazione delle proprie tipicità e peculiarità naturalistiche, paesistiche e turistiche collinari;
- il Comune di Quiliano intende intraprendere scelte di riutilizzo delle aree funzionali ad una piena valorizzazione in termini di sostenibilità, fondata sulle linee guida: economica, occupazionale, ambientale e sanitaria;

Considerato che:

- l'Amministrazione Comunale ha raccolto l'eredità di una industrializzazione molto pesante per l'ambiente e per la salute dei cittadini e deve cercare di trasformare progressivamente questa realtà, verso condizioni di maggior salubrità e sicurezza, nel quadro di una progettualità complessiva volta ad un'aggiornata vocazionalità in termini di utilizzo e fruizione del proprio territorio. Il perseguimento di tale finalità progettuale implica conseguentemente la necessità di confrontarsi, cercare di agire con gli strumenti amministrativi possibili a favore di azioni che attuino progressivamente e coerentemente gli obiettivi di governo, funzionali al progressivo miglioramento della condizione esistente;

- gli interessi in campo rivestono nella loro interezza una rilevanza costituzionale e sostanziale in conflitto tra loro: da un lato la tutela dell'ambiente e della salute, dall'altro quella dell'economia e del lavoro;
- il Comune di Quiliano è attualmente inserito nell'area di crisi complessa del Savonese con una situazione economica ed occupazionale critica da considerare e da valutare;
- ogni attività umana giuridicamente rilevante deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. La risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane;

Considerato che:

- l'attuale assetto della Centrale, le procedure in essere e il processo di reindustrializzazione in atto ha comportato la messa a disposizione di alcuni asset del sito ad aziende interessate ad insediarsi nelle aree non più necessarie al processo produttivo della Centrale; a questo si aggiunge la previsione, sempre nell'area ex Tirreno Power, di un impianto di trattamento della frazione organica del rifiuto tramite digestione anaerobica, come dichiarato nel Piano d'Ambito Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato dal Comitato d'Ambito in data 6 agosto 2018; da ciò emerge il fatto che per il sito in questione, caratterizzato da tutta una serie di progettualità tra loro anche molto differenti, risulti mancare la presenza di un quadro d'insieme di sviluppo futuro dell'area; il suddetto quadro di insieme deve invece essere necessariamente valutato nella sua interezza e complessità, onde evitare la sussistenza potenziale di procedure autorizzative frazionate, condotte su una valutazione degli impatti che per forza di cose risulterebbe essere parziale e semplificata; il presente contesto rende pertanto ancor più doverosa una valutazione degli impatti condotta con approccio cumulativo che consideri tutti i progetti esistenti, in itinere e previsti sul territorio;

Considerato altresì che:

- la valutazione degli impatti cumulativi, ovvero una valutazione degli effetti potenziali e sinergici tra interventi, opere e infrastrutture localizzate sul territorio, si ritiene doverosa alla luce della moltitudine di siti produttivi presenti nelle vicinanze dell'impianto e data l'estrema vicinanza con i centri abitati di Vado Ligure e Quiliano; a tal fine, si segnala, inoltre, l'istanza di PAUR (Procedimento Autorizzativo Unico Regionale) depositata presso la Regione Liguria, riguardante il progetto di ampliamento al piede della discarica di rifiuti non pericolosi in località Boscaccio nel Comune di Vado Ligure, presentato da Ecosavona s.r.l. e il cui procedimento risulta attualmente in corso;
- è oltremodo necessario evidenziare come l'assetto del territorio è interessato dall'entrata in funzione della citata Piattaforma Multipurpose di Vado Ligure, in relazione alla quale, per la dichiarazione di compatibilità, sono stati sviluppati modelli della qualità dell'aria per valutare gli impatti stimabili sia in fase di realizzazione che di esercizio (cfr. p. 14 DGR 1131/2016);

Considerato inoltre che:

- il PNIEC prevede, a livello nazionale, nuova capacità a gas per circa 3 GW, mentre i progetti, sempre concernenti la realizzazione di nuovi gruppi termoelettrici a gas, le cui istanze autorizzative sono già state depositate presso il Ministero dell'Ambiente e ad oggi in itinere (si veda portale AIA del MATTM), ammontano a 4,6 GWe;
- la definizione chiara delle motivazioni del progetto dovrebbe quindi essere basata sull'analisi dello stato attuale con riferimento in primis al bilancio energetico dello stabilimento nelle

condizioni attuali; la produzione energetica dell'attuale stabilimento nel 2019 è risultata essere ben al di sotto delle potenzialità dell'esistente gruppo VL5 (produzione energetica al di sotto del 30% del potenziale); di conseguenza il proponente avrebbe perciò dovuto chiarire nello specifico le ragioni che rendono necessaria l'installazione di un nuovo gruppo con potenza elettrica lorda pari a 900MW (più del doppio di quella già installata in sito), a fronte del ridotto utilizzo dell'impianto esistente;

- la completa analisi del mercato attuale e degli scenari evolutivi ipotizzabili sarebbe stata infatti fondamentale per verificare che l'opera progettata sia effettivamente necessaria e commisurata alle reali esigenze energetiche nazionali;

- si sarebbe dovuto considerare le condizioni ambientali e sanitarie dell'area in esame, anche prendendo atto del rapporto dell'ISPRA, sul danno ambientale conseguente all'attività della centrale a carbone, che ha ritenuto necessaria una riparazione compensativa, per il finanziamento degli interventi previsti dal piano regionale di qualità dell'aria;

- nell'analisi del bilancio emissivo avrebbero dovuto essere presi in considerazione tutti gli inquinanti tipici della combustione di gas naturale con particolare riferimento ai c.d. periodi transitori, quando le emissioni dell'impianto risultano molto differenti rispetto a quelle rilevabili in condizioni di esercizio al carico nominale; in sede di elaborazione dei flussi di massa si sarebbero dovuti quindi considerare anche i periodi transitori, molto frequenti nel corso dell'esercizio annuale della Centrale, come dichiarato dallo stesso Gestore per l'esistente unità VL5, e tutti gli inquinanti emessi in concreto;

- nello Studio di Impatto Ambientale avrebbe dovuto essere adeguatamente approfondito il tema delle reti di scarico, anche alla luce della modifica del Reticolo Idrografico Regionale, di cui alla nota di Regione Liguria prot. PG2019/302017 del 21 ottobre 2019;

- lo Studio avrebbe dovuto considerare la componente meteorologica secondo gli studi eseguiti da ARPA LIGURIA sul territorio circostante la Centrale; si evidenzia che, alla luce del livello di dettaglio dell'informazione meteorologica raggiunto da ARPA LIGURIA sul territorio in questione, sarebbe stato imprescindibile il coinvolgimento dell'Ente da parte degli estensori del SIA in sede di applicazione modellistica, il che non è invece avvenuto;

Considerato peraltro che:

- l'istanza presentata da Tirreno Power, per la valutazione del progetto di realizzazione del nuovo impianto per la produzione di energia elettrica presso il sito di Vado Ligure /Quiliano, seppure legittimamente, è stata attivata in modo autonomo e non condiviso e programmato con il Comune di Quiliano;

- il progetto presentato ipotizza una ulteriore servitù territoriale storica sul nostro territorio con un impianto complessivo di grande potenza; in conseguenza di ciò si ritiene necessaria l'effettuazione di una completa valutazione delle emissioni;

- l'applicazione del principio di precauzione richiede una attenta identificazione preventiva dei potenziali rischi e una valutazione scientifica, realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti;

- si rende necessaria una discussione sul dato scientifico certo, condiviso e comunicato;

Dato atto che, alla luce di quanto sopra esposto, considerata l'importanza della fase del procedimento avviata, il Comune di Quiliano ritiene opportuno espletare, con una partecipazione attiva e concreta il proprio dovere istituzionale e di rappresentanza civica nel procedimento avviato ed in cui è stato chiamato in causa per l'espressione delle osservazioni e del parere di propria competenza istituzionale e territoriale;

Dato atto altresì che il nuovo progetto si inserisce infatti in una situazione complessa, in cui la popolazione esprime la propria preoccupazione e la volontà di partecipare ai processi decisionali, richiedendo più ampia chiarezza sui contenuti del progetto e sulle sue ricadute;

Considerata la complessità dell'intervento e del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito, in ragione della multidisciplinarietà delle valutazioni da attuare al fine dell'espressione delle osservazioni e del parere richiesti dalla normativa vigente in materia, in attuazione degli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale, il competente Ufficio Tecnico Comunale ha affidato alla società T.E.R.R.A. s.r.l. di San Donà di Piave (VE), l'incarico per la definizione di un'analisi critica della documentazione tecnica progettuale depositata agli atti dal proponente;

Dato atto che:

- in termini generali, l'analisi è finalizzata ad individuare eventuali punti deboli o mancanze sia su un profilo metodologico sia di contenuti, al fine di valutare l'adeguatezza e l'attendibilità delle considerazioni effettuate sulla validità e sostenibilità dell'opera;
- questa lettura permette di identificare eventuali aspetti critici e censurabili della documentazione tecnica, i possibili effetti negativi sull'ambiente, sul tessuto socio economico circostante e sulla salute pubblica;
- quali elementi di riferimento per la valutazione vengono utilizzati: la normativa europea, nazionale e regionale; i documenti programmatici comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali, il materiale di letteratura scientifica specialistica e le nozioni di esperienza di cui si dispone;

Considerato che, sulla base delle evidenze derivanti da una prima analisi della documentazione tecnica, con nota prot. 21008 in data 18 dicembre 2020 il Comune di Quiliano ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che la consultazione del pubblico di cui all'art. 24 c. 3 del Codice dell'Ambiente si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica, prevista dal successivo art. 24 bis, per le motivazioni esposte nella medesima nota, dandone comunicazione alla Regione Liguria, alla Provincia di Savona, al Comune di Vado Ligure, e per conoscenza ai 12 Comuni interessati dalla Valutazione di Impatto Sanitario;

Evidenziato che, secondo la valutazione di questa Amministrazione Comunale, l'inchiesta pubblica possa consentire la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte che li riguardano, il chiarimento di eventuali contraddizioni ed una valutazione complessiva degli impatti ambientali, dal momento che sinora i diversi procedimenti si sono svolti in maniera indipendente fra loro;

Considerato che, allo stato, sulla base dell'analisi della documentazione tecnica predisposta dal proponente e dalle valutazioni effettuate da parte della società incaricata T.E.R.R.A. s.r.l. sono state evidenziate alcune criticità legate al progetto che sono confluite nella formulazione di alcune osservazioni presentate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) entro i termini di legge, dall'Ufficio Tecnico Comunale con documento prot. 549 in data 12 gennaio 2021;

Rilevato che le summenzionate osservazioni, allegare e costituenti in tutto e per tutto parte integrante e sostanziale del presente ordine del giorno, e che si condividono in ogni loro parte, unitamente alla perizia giurata elaborata dalla Società T.E.R.R.A srl., contenente, in merito agli aspetti sanitari, le osservazioni del Prof. Fabrizio Bianchi, Dirigente di Ricerca del CNR e responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di

Pisa, hanno consentito di evidenziare, in estrema sintesi, le seguenti carenze nella documentazione analizzata:

- Mancanza di un quadro d'insieme di sviluppo del sito nella sua interezza;
- Mancanza di valutazione degli impatti cumulativi;
- Non adeguato sviluppo delle diverse fasi di valutazione della VIS;
- Mancata considerazione dei c.d. periodi transitori e di tutti gli inquinanti emessi in concreto dalla centrale, con particolare riferimento alle fasi di accensione e spegnimento;
- Omessa esplicitazione delle reali motivazioni della realizzazione del nuovo gruppo a ciclo combinato, in considerazione degli obiettivi del PNIEC e del ridotto utilizzo dell'impianto esistente;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutate le considerazioni, le analisi e i rilievi sopra menzionati;

Verificato il mancato riscontro all'istanza di inchiesta pubblica, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM):

Verificato inoltre il mancato riscontro alle osservazioni espresse dall'ufficio tecnico comunale, sempre da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

Verificate infine le rilevanti criticità e le carenze evidenziate dalla perizia giurata elaborata dalla Società T.E.R.R.A. s.r.l.;

CON voti espressi per appello uninominale dal Sindaco-Presidente e da n. 12 Consiglieri Comunali con il seguente esito: voti favorevoli n. 9 (Isetta Nicola, Ottonello Nadia, Bruzzone Tiziana, Piroto Silvio, Pennestri Cinzia, Loi Alessio, Baldi Annalisa, Bazzano Fabio, Bruzzone Andrea), contrari nessuno, su n. 13 membri presenti e n. 9 votanti, astenuti n. 4 (Fersini Rodolfo, Brondo Pietro, Rognoni Massimo, Petrocca Cristian);

1) DA' ATTO CHE LE PREMESSE costituiscono parte integrante e sostanziale del presente ordine del giorno;

2) ESPRIME la posizione ufficiale del Comune di Quiliano (SV) in base alla quale, secondo il parere richiesto a questo Ente nell'ambito della procedura di VIA ID 56/58, la proposta per la realizzazione di un nuovo impianto a ciclo combinato non possa essere approvata;

3) IMPEGNA il Sindaco e la Giunta Comunale ad esprimere conseguentemente il parere non favorevole di competenza del Comune di Quiliano in riferimento alla procedura di VIA ID 56/58.

Indi, terminata la votazione, il Sindaco ringrazia il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, Ing. Giulio Mesiti, e i Consiglieri Comunali per la partecipazione.

Dichiara chiusa la seduta alle ore 22.35.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Isetta Nicola

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Achille Maccapani

COMUNE DI QUILIANO

PROVINCIA DI SAVONA
Località Massapè, 21 - 17047 Quiliano

Servizio LL.PP. – Ambiente e Igiene – Protezione Civile
Agricoltura – Vincolo Idrogeologico

Prot. 549
Rif. UA/GM
Trasmessa a mezzo PEC

Quiliano, 12-01-2021

Spett. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
cress@pec.minambiente.it

p.c. **Sindaco**
Assessore Urbanistica-Ambiente
Segretario Generale

Oggetto: (ID 5658) Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/2006, relativo al "Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure" – Proponente Tirreno Power S.p.A. -osservazioni di cui all'art. 24, c. 3 dello stesso Decreto

Premesse

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 23 novembre 2020 ha informato l'Amministrazione del Comune di Quiliano che, con nota n. 2859 del 09-11-2020, acquisita al prot. n. 92576/MATTM del 11-11-2020, la Società Tirreno Power S.p.A. (T.P.) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il "Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure".

Secondo la comunicazione, *"Il progetto, localizzato in Liguria, nei Comuni di Vado Ligure e di Quiliano (SV), rientra tra le categorie progettuali di cui al punto 18 dell'Allegato II, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in particolare relativo a modifiche di progetti ricompresi nel medesimo Allegato II. L'opera da modificare rientra tra le categorie di cui al punto 2 dell'Allegato II "centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW.*

Il progetto riguarda la realizzazione, all'interno della Centrale termoelettrica Vado Ligure già esistente, di un nuovo gruppo di ultima generazione a Ciclo Combinato (CCGT -

Combined Cycle Gas Turbine), denominato VL7, alimentato a gas naturale, avente una potenza termica di combustione complessiva pari a circa 1.425 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 900 MWe. La Centrale esistente è già connessa con le reti elettrica e del gas”.

Allo stato di fatto, nello Stabilimento è presente un gruppo di generazione a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, denominato VL5, costituito da 2 turbine a gas e 2 generatori di vapore a recupero, che alimentano un'unica turbina a vapore della potenza complessiva di 793 MWe e un condensatore raffreddato ad acqua di mare. Al carico nominale, la potenza termica del gruppo VL5 è di 1469 MWt.

Ad oggi l'impianto risulta autorizzato con AIA, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con Decreto N. 334 del 07-12-2017 e smi.

Si è recentemente concluso il procedimento per la modifica non sostanziale dell'AIA riguardante la ridefinizione del perimetro operativo dell'installazione (proc. ID. 114/10073), al fine di consentire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nei siti che non sono più di interesse della centrale.

E' attualmente in corso l'istruttoria per il Riesame dell'AIA riguardante le aree tuttora di proprietà di T.P. (proc. ID 114/10178) ed è stata presentata una SCIA per la demolizione dei gruppi a carbone denominati VL3 e VL4.

Il progetto in argomento prevede l'installazione, nel sito esistente, di un nuovo gruppo di ultima generazione a Ciclo Combinato, denominato VL7, alimentato a gas naturale, avente una potenza termica di combustione complessiva pari a circa 1425 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 900 MWe.

Il progetto proposto è stato inquadrato come compreso nella disciplina di cui all'Allegato II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i:

- punto 18 “Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sè sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”;
- punto 2 “Installazioni relative a centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW”

pertanto sottoposto a procedimento di VIA di competenza statale.

L'avviso al pubblico dell'istanza di cui sopra, è stato pubblicato sul portale ministeriale in data 24-11-2020, dalla quale decorrono i termini per la presentazione di osservazioni, ed in medesima data sull'Albo Pretorio on line del Comune di Quiliano.

Ai sensi dell'art. 24, c.3 del D.Lgs 152/2006 e smi, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici territorialmente coinvolti.

Data la complessità dell'intervento e del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito, considerata la multidisciplinarietà delle valutazioni da attuare al fine dell'espressione delle osservazioni e del parere richiesti dalla normativa, in attuazione degli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale lo scrivente Servizio ha affidato alla società Terra s.r.l. di San Donà di Piave (VE), l'incarico per l'analisi critica della documentazione tecnica progettuale depositata agli atti dal proponente.

Sulla base delle evidenze derivanti da una prima analisi della documentazione tecnica, con nota in data 18-12-2020 il Comune di Quiliano ha richiesto al MATTM che la consultazione del pubblico di cui all'art. 24 c. 3 del Codice dell'Ambiente si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica, prevista dal successivo art. 24 bis, per le motivazioni esposte nella medesima nota, dandone comunicazione alla Regione Liguria, alla Provincia di Savona, al Comune di Vado Ligure, e, per conoscenza, agli altri dodici Comuni interessati dalla Valutazione di Impatto Sanitario.

Osservazioni al progetto

Sulla base dell'analisi eseguita dallo scrivente Servizio della documentazione tecnica predisposta dal proponente e dalle valutazioni effettuate in progress da parte della società consulente incaricata, si evidenziano alcune criticità legate al progetto che confluiscono nella formulazione di alcune osservazioni da presentare al MATTM entro i termini di legge di cui sopra.

Osservazione 1: Contesto territoriale – pianificazione d'insieme del sito

Come citato in premessa, il sito della centrale T.P. ha già subito una procedura di modifica non sostanziale dell'AIA per una ripermimetrazione dello stesso a seguito di cessione di parte di aree ad altri soggetti.

Lo Stabilimento in questione era originariamente costituito da N. 4 sezioni termoelettriche della potenza di 320 MWe ciascuna, alimentate a olio combustibile e carbone, e denominate VL1, VL2, VL3 e VL4.

Per quanto riguarda le sezioni VL1 e VL2, i Decreti MAP n. 7/2002 e N. 55/2005 ne hanno autorizzato la trasformazione in un gruppo a ciclo combinato (VL5). Tale unità è attualmente l'unica attiva presso il sito, nei termini del Decreto AIA n. 334/2017, per il quale nel maggio del 2019 è stata avviata la procedura di Riesame.

Le sezioni VL3 e VL4 sono ferme a partire dal 11.03.2014, e attualmente fuori servizio definitivo per effetto del parere favorevole del MISE di cui alla nota n. 0036403 del 23.12.2016.

Nell'ottobre 2020, il gestore ha presentato specifica SCIA presso il MISE, ai sensi della L. 55/2002 e smi, per procedere allo smontaggio e smantellamento dei gruppi. Procedimento tuttora in corso.

Contestualmente, è stato avviato un processo di reindustrializzazione, che ha comportato la messa a dimora di alcuni asset del sito ad aziende interessate ad insediarsi nelle aree non più necessarie al processo produttivo della Centrale.

Tale processo si è concretizzato negli accordi siglati con:

- L'Università di Genova, per un polo didattico e di ricerca della facoltà di ingegneria alla sede di Savona;
- La Soc. Vernazza Autogru, per una cittadella dedicata alle grandi opere, formazione e tecnologia.

A questo si aggiunge la previsione, sempre nell'area ex Tirreno Power, di un impianto di trattamento della frazione organica del rifiuto tramite digestione anaerobica, come dichiarato nel Piano d'Ambito Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato dal Comitato d'Ambito in data 06.08.2018.

Da quanto sopra, è evidente come per il sito in questione, caratterizzato da tutta una serie di progettualità tra loro anche molto differenti, manchi un quadro d'insieme di sviluppo futuro dell'area.

Quadro che deve essere necessariamente valutato nella sua interezza e complessità, onde evitare procedure autorizzative frazionate, condotte su una valutazione degli impatti che per forza di cose risulterebbe essere parziale e semplificata.

Contesto, questo, che rende ancor più doverosa una valutazione degli impatti condotta con approccio cumulativo che consideri tutte le progettualità esistenti, in itinere e previste sul territorio.

Valutazione che risulta, invece, completamente disattesa nel SIA.

Osservazione 2: Contesto territoriale – effetti cumulativi

Nel SIA manca la valutazione degli impatti cumulativi, ovvero una valutazione degli effetti potenziali e sinergici tra interventi, opere e infrastrutture localizzate sul territorio.

Valutazione che si ritiene doverosa alla luce della moltitudine di siti produttivi presenti nelle vicinanze dell'impianto e data l'estrema vicinanza con i centri abitati di Vado Ligure e Quiliano.

In proposito, si segnala nelle vicinanze dell'impianto la presenza dei seguenti siti industriali/produttivi di rilievo, tra i quali diversi Stabilimenti Seveso di soglia superiore (Fonte: Inventario Nazionale Stabilimenti Seveso. Aggiornamento 30 settembre 2020):

- Piattaforma multifunzione di A.P.M. Vado Terminal S.p.A. (Gruppo Maersk), nella quale si svolgono le seguenti attività:

- terminal container con capacità di movimentazione annua, a regime, di 720.000 TEU;
- le attività di movimentazione di prodotti petroliferi ed oli combustibili;
- terminal rinfuse.

- SARPOM SRL, comune di Quiliano, Stabilimento RIR di soglia superiore. Attività: stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL);

- INFINEUM ITALIA SRL, comune di Vado Ligure, Stabilimento RIR di soglia superiore. Attività: impianto chimico;

- ALKION TERMINAL VADO LIGURE SRL, comune di Vado Ligure, Stabilimento RIR di soglia superiore. Attività: stoccaggio di combustibili;

- ZINCOL OSSIDI SPA, comune di Vado Ligure, Stabilimento RIR di soglia superiore.

Attività: fabbricazione di sostanze chimiche.

Si segnala, inoltre, l'istanza di PAUR (Procedimento Autorizzativo Unico Regionale) depositata presso la Regione Liguria inerente il progetto di ampliamento al piede della discarica di rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio nel Comune di Vado Ligure. Progetto presentato da Ecosavona srl e ad oggi con procedimento in corso

A questi si aggiunge una miriade di altri siti minori, operanti maggiormente nei seguenti settori produttivi:

- Lavorazione del legno;
- Lavorazione dei metalli;
- Lavorazione del marmo;
- Lavorazione oli minerali;
- Trattamento rifiuti;

Preme evidenziare, a titolo di esempio, come l'assetto del territorio è interessato dall'entrata in funzione della citata Piattaforma Multipurpose di Vado Ligure, in relazione alla quale, per la dichiarazione di compatibilità, nell'ambito delle procedure di VIA regionale sono stati sviluppati modelli della qualità dell'aria per valutare gli impatti stimabili sia in fase di realizzazione che di esercizio (cfr. p. 14 DGR 1131/2016). Pertanto, pur non essendo la piattaforma ancora entrata nella sua piena funzionalità, esiste un modello previsionale di stima degli impatti prevedibili, parte integrante di un atto autorizzato pubblico, che si ritiene debba essere tenuto in conto nella moderazione dell'intervento in esame, mentre nel SIA dell'intervento in esame non è considerato tale apporto previsto.

Osservazione 3: procedura di Valutazione di Impatto Sanitario - Salute umana

La documentazione depositata in merito alla VIS non si ritiene adeguatamente sviluppata.

Sebbene il Report (Allegato D) sia stato redatto in modo conforme ai contenuti indicati nella sezione "Reporting" delle Linee Guida dell'ISS in termini di articolazione dell'indice, si ritengono non esaustivamente affrontate le valutazioni delle singole fasi costituenti la VIS.

Non c'è evidenza del corretto sviluppo di tutte le fasi valutative, come del resto non c'è evidenza del coinvolgimento degli stakeholder, nonostante i processi comunicativi e partecipativi rivestano grande importanza all'interno della VIS.

Si ritiene che non siano state reperite tutte le informazioni necessarie per svolgere un sufficiente Screening.

Relativamente alla fase di Scoping si rilevano i seguenti aspetti:

- non chiara distinzione tra effetti a breve termine e a lungo termine, che andrebbero stabiliti a priori e una limitazione allo studio della mortalità, mentre sono necessari almeno i ricoveri ospedalieri e preferenzialmente anche i dati di accesso al Pronto Soccorso per valutare compiutamente i possibili impatti a breve-termine;
- non chiara esplicitazione di criteri, metodi e dati per la definizione della popolazione interessata, complessiva e delle sotto-popolazioni vulnerabili;
- legato al punto precedente, non è affrontato in modo sufficiente il problema dell'estensione geografica non tanto del territorio complessivo ma delle sub-aree a differente gradiente di esposizione esistente;
- non sono specificati i criteri e le modalità di coinvolgimento dei soggetti da coinvolgere nella VIS (pubblici, privati, ONG) e su cosa esattamente si pensa che possano contribuire ("poteri" formali o sostanziali).

Si ritiene che non ci sia stata una interpretazione corretta di quanto richiesto dalle LG poiché la popolazione interessata dagli impatti non può essere ingabbiata in confini comunali stabiliti da confini amministrativi.

Infatti, le popolazioni esposte sono distribuite in modo diverso da quello ricavabile dai confini comunali, che possono essere coinvolti in minore e in maggiore parte, oltretutto non corrispondente agli aggregati urbani.

Per l'area in oggetto sono disponibili studi precedenti sia di impatto delle emissioni in aria dalle principali fonti esistenti sia sulla salute di sotto-popolazioni coinvolte (su base di indirizzo di residenza) che sono stati ignorati, senza peraltro motivarne le ragioni. (Minichilli et al. 2019)

La considerazione di impatti su base di residenze nei comuni, riaggregate da sezioni di censimento, può generare diversi problemi che allontanano dalla realtà, ed in particolare in riferimento a:

- A. fenomeni di diluizione del rischio (comuni interessati da diversi livelli di esposizione che vengono mediati);
- B. abbassamento della potenza dei test, rispetto all'aggregazione dello scostamento tra casi osservati e attesi su base di macro aree non stabilite sulla base di livelli di esposizione comuni a porzioni di territorio anche distanti tra loro.

Queste approssimazioni, peraltro non quantificate, non permettono di aderire al secondo dettato delle LG "identificazione dell'importanza degli impatti in termini di probabilità e magnitudo", che – come sopra scritto - possono essere diversi, anche molto diversi, rispetto a una visione su base comunale.

Osservazione 4: Quadro programmatico

Il PNIEC prevede l'attuazione di determinate infrastrutture connesse allo scenario di phase out dal carbone, da avviarsi nel breve periodo 2020-2025, tra cui:

- nuova capacità a gas per circa 3 GW, di cui circa il 50% sostanzialmente connesso al phase out, coerentemente con la pianificazione e la regolamentazione (paesaggistica e ambientale) regionale, e nuovi sistemi di accumulo per 3 GW nelle aree centro - sud, sud e Sicilia

E' in relazione a ciò che risulta incentrata la motivazione dell'opera, nonché la coerenza con il Piano.

Ciononostante non risultano considerate tutte le altre progettualità, sempre concernenti la realizzazione di nuovi gruppi termoelettrici a gas, le cui istanze autorizzative sono già state depositate presso il Ministero dell'Ambiente e ad oggi in itinere (si veda portale AIA del MATTM).

Osservazione 5: Motivazioni del progetto

La documentazione tecnica non fornisce con precisione un riscontro sulle ragioni del progetto proposto, ma rimanda al contesto definito dal PNIEC e all'importanza dell'impianto proposto per il sistema elettrico nazionale.

La definizione chiara delle motivazioni del progetto deve essere basata sull'analisi dello stato attuale con riferimento in primis al bilancio energetico dello stabilimento nelle condizioni attuali.

I bilanci energetici riportati non forniscono alcuna informazione circa le attuali condizioni di utilizzo dell'impianto, in quanto sono riportati solo i massimi autorizzati e i valori di collaudo del gruppo VL5

Sulla base di una trattazione approfondita della produzione energetica dell'attuale stabilimento, che nel 2019 è risultata essere ben al di sotto delle potenzialità dell'esistente gruppo VL5 (produzione energetica al di sotto del 30% del potenziale), il proponente deve chiarire nello specifico le ragioni che rendono necessaria l'installazione di un nuovo gruppo con potenza elettrica lorda pari a 900MW (più del doppio di quella già installata in sito).

Osservazione 6: analisi del contesto di mercato

L'adeguatezza del progetto proposto con gli obiettivi del PNIEC non risulta tuttavia supportata da un'adeguata analisi di mercato. Tale carenza risulta particolarmente significativa congiuntamente alla mancata considerazione delle effettive condizioni operative del gruppo VL5 allo stato attuale, rende non evidenti le motivazioni che hanno portato il proponente allo sviluppo del progetto presentato per il sito di Vado Ligure.

La completa analisi del mercato attuale e degli scenari evolutivi ipotizzabili è fondamentale per verificare che l'opera progettata sia effettivamente necessaria e commisurata alle reali esigenze energetiche nazionali.

La mancata analisi di tali aspetti, ovvero l'analisi del mercato energetico e degli altri progetti che concorrono alla definizione della politica energetica nazionale, impedisce di valutare il corretto dimensionamento del progetto proposto rispetto allo scenario energetico nazionale

Osservazione 7: valutazione delle alternative progettuali

La considerazione delle alternative progettuali fatta dal proponente risulta sviluppata in modo sintetico e non sufficientemente approfondito, in particolare con riferimento alle alternative tecnologiche e all'alternativa "zero".

Alla luce delle condizioni ambientali e sanitarie dell'area in esame, che risultano già compromesse, assume una particolare importanza la trattazione adeguata dell'alternativa nulla, considerando anche in termini strettamente impiantistici tutte le operazioni di ammodernamento dell'esistente gruppo VL5 per allinearle alle BAT conclusions e renderne le prestazioni ambientali più sostenibili.

La trattazione dell'alternativa nulla sopra citata riportata risulta invece generica e non avvalorata da adeguate argomentazioni, fermo restando che le istanze progettuali attualmente depositate al Ministero dell'Ambiente permettono di soddisfare i 3 GWh elettrici definiti dal PNIEC.

Osservazione 8: Analisi del bilancio emissivo

Si riscontra che non sono stati presi in considerazione alcuni inquinanti tipici della combustione di gas naturale ovvero il particolato primario, il CH₄ e il COV; la mancata considerazione di questi inquinanti nel flusso di massa costituisce una carenza del quadro progettuale.

L'assunzione, per lo stato di progetto, di una produzione energetica continuativa senza alcuna interruzione risulta inverosimile, specie se si fa riferimento ai dati di produzione

dell'esistente gruppo VL5, che nel 2019 ha avuto una produzione di energia elettrica inferiore al 30% del potenziale, con i due motori TG51 e TG52 che hanno fatto registrare rispettivamente 95 e 69 avviamenti e spegnimenti.

Durante i periodi transitori infatti le emissioni dell'impianto risultano molto differenti da quelle rilevabili in condizioni di esercizio al carico nominale.

Detto questo il proponente nell'elaborazione dei flussi di massa deve considerare anche i periodi transitori e tutti gli inquinanti non presi in considerazione (PM10, PM2.5, CH4 e COV).

Infine per quanto riguarda gli NOx si chiede inoltre di specificare se il flusso di massa indicato rappresenti il dato di emissione "grezzo" oppure consideri già gli effetti del sistema SCR per l'abbattimento degli NOx; si richiede comunque che venga reso noto il dato di emissione "grezza" di NOx e dell'emissione a valle del sistema di contenimento previsto (giustificando la riduzione con adeguata argomentazione e schede tecniche del sistema filtrante prescelto).

Osservazione 9: Rete di scarico

Nello Studio di Impatto Ambientale presentato il proponente non ha fornito adeguato approfondimento sul tema delle reti di scarico, che risultano interessate invece interessate dal progetto proposto.

In merito il proponente fornisce in primis la descrizione dell'attuale sistema di raffreddamento del gruppo VL5, convogliante al punto di scarico SF1.

Relativamente al consumo di ipoclorito di sodio utilizzato per la prevenzione di fenomeni di biofouling viene dichiarato un consumo annuo nel 2018 pari a 603 t annue.

Per quanto riguarda il sistema di raffreddamento del nuovo gruppo VL7, l'inquadramento del sistema di scarico in esame risulta carente dei seguenti aspetti:

- Assenza di Elaborati planimetrici di tutta la rete di scarico che convoglia al punto SF1. Il proponente non ha infatti presentato gli elaborati planimetrici, né per lo stato di fatto né per lo stato di progetto, che convogliano al punto SF1 (scarichi termici, scarico acque biologiche, scarico acque meteoriche e scarico acque alcaline o acide).
- Valutazione sulla rete di scarico termico ex gruppi VL3 e VL4. Considerando che il progetto prevede di riutilizzare per il gruppo VL7 le reti di scarico degli ex gruppi VL3 e VL4, deve essere prodotta una valutazione che valuti l'adeguatezza di tali reti, stante l'inattività prolungatasi per anni.

L'assenza di tali elaborati impedisce di avere un quadro chiaro delle reti di scarico all'interno del perimetro del sito in esame e, con riferimento alla rete in passato utilizzata dai gruppi VL3 e VL4, di valutarne l'adeguatezza, data l'inattività prolungatasi per anni.

Si evidenzia inoltre l'assenza di analisi ed indicazioni degli interventi necessari all'adeguamento dei canali di scarico, alla luce della modifica del Reticolo Idrografico Regionale, di cui alla nota di Regione Liguria prot. PG2019/302017 del 21-10-2019.

Alla luce di tale modifica, si evince come il canale che convoglia le acque al punto di scarico SF1, di fatto coincide col tracciato del Rio Tovi, cartografato nel Reticolo Idrografico Regionale e quindi, come riportato nella predetta nota, da considerarsi al pari di acqua pubblica.

Osservazione 10: Emissioni in atmosfera: componente meteorologica implementata al modello

Emerge come gli studi eseguiti da ARPA LIGURIA sul territorio circostante la Centrale siano stati completamente trascurati.

Alla luce della mancata considerazione di tali studi molto approfonditi effettuati da ARPA LIGURIA nell'ambito:

- dapprima, del Programma di Monitoraggio e Controllo della CTE Tirreno Power di Vado Ligure di cui alla DGR n. 1106 del 14/09/2012;
- successivamente, del Progetto di Sorveglianza Ambientale e Sanitaria nelle popolazioni residenti nei Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano e aree limitrofe potenzialmente interessate all'impatto di emissioni puntiformi e diffuse in atmosfera, di cui alla DGR N. 1609 del 13/12/2013.

si ritiene la componente meteorologica implementata al modello di dispersione non adeguatamente approfondita e calzata sulla complessità del territorio in questione, caratterizzata da importanti differenze meteoclimatiche in punti ravvicinati.

La ricostruzione meteo ottenuta dagli estensori del SIA potrebbe pertanto non avere lo stesso grado di sitospecificità e rappresentatività raggiungibile allo stato delle conoscenze dal modello messo a punto da ARPA LIGURIA, date le caratteristiche intrinseche del modello stesso, come meglio evidenziato nell'allegato documento di analisi critica (si veda ad esempio la specifica sulla parametrizzazione del PBL).

Fattore, questo, che potrebbe inficiare la validità dei risultati ottenuti.

Alla luce di tutto quanto sopra e del livello di dettaglio dell'informazione meteorologica raggiunto da ARPA LIGURIA sul territorio in questione, si ritiene imprescindibile il coinvolgimento dell'Ente da parte degli estensori del SIA in sede di applicazione modellistica.

Dall'analisi della documentazione tecnica, non emerge l'espletazione di tale fase di concertazione e coinvolgimento dell'Ente.

Osservazione 11: Emissioni in atmosfera: scenari emissivi considerati

Emerge chiaramente come non sia stata considerato il "worst case", ovvero lo scenario emissivo definito dalle condizioni di esercizio della centrale più peggiorative, per il quale quindi non sono stati valutati gli impatti.

In particolare, ci si riferisce alle condizioni emissive che si originano a camino durante i transitori, ovvero in concomitanza alle fasi di accensione e spegnimento dei gruppi.

Fasi la cui frequenza di accadimento nel corso dell'esercizio annuale della Centrale risulta molto elevata e dalle quali si originano picchi emissivi rilevanti soprattutto in relazione al Monossido di Carbonio (CO).

Le emissioni di CO sono molto più rilevanti durante i transitori che non nelle normali condizioni di esercizio, indice di combustione incompleta in stati molto lontani dall'ottimale.

Il fatto pertanto che nell'applicazione modellistica siano stati completamente trascurati i transitori, si ritiene determini una sottostima degli impatti, venendo meno quindi l'affidabilità delle valutazioni condotte

Osservazione 12: Emissioni in atmosfera: tipologia di inquinanti considerati

Risultano trascurati dalla trattazione i seguenti inquinanti:

- Particolato primario;
- Metano;

nonostante lo stato delle conoscenze e fonti bibliografiche autorevoli ne comprovino la formazione a camino dalle centrali turbogas, come meglio argomentato nell'allegato documento di analisi critica.

Analogamente, non risultano considerati i Composti Organici Volatili, nonostante la relativa formazione soprattutto in condizioni di combustione non ottimali, quali quelle durante i transitori.

In merito al particolato primario si ritiene fondamentale valutarne l'impatto potenziale, nelle reali condizioni di esercizio e non solo in quelle ottimali, a valle di uno studio di dispersione di particelle ultrafini e di misura dell'esposizione della popolazione.

In merito al metano, nonostante tale emissione risulti potenzialmente rilevante, alla luce soprattutto del potente effetto del metano come gas climalterante, questo inquinante è stato trascurato a priori nel SIA.

Si ritiene, pertanto, doveroso valutarne l'impatto soprattutto nelle reali condizioni di esercizio della Centrale, caratterizzate da un'elevata frequenza di accadimento dei transitori (fasi di accensione/spegnimenti) come dichiarato dallo stesso Gestore per l'esistente unità VL5.

Osservazione 13: Ambiente idrico

Nello Studio di Impatto Ambientale presentato il proponente non esplicita gli inquinanti che prende in esame per gli scarichi che convogliano al punto SF1, non definendo né i parametri e gli inquinanti considerati, né le modalità di controllo degli stessi (periodicità di misura, metodologia di misura...ecc.).

Risultano inoltre assenti considerazioni circa i possibili impatti sull'ambiente idrico e sugli ecosistemi marini, derivanti dall'utilizzo dell'ipoclorito di sodio utilizzato per il trattamento delle acque di raffreddamento; i quantitativi annuali sono infatti tutt'altro che trascurabili e meriti di valutazioni più approfondite (allo stato di progetto è stato stimato un consumo di 1287 tonnellate annue per il trattamento delle acque di raffreddamento).

Osservazione 14: Ambiente idrico: Studio di incidenza ambientale

Relativamente allo scarico termico (le acque di raffreddamento dei gruppi VL5 e VL7) il proponente ha presentato uno studio modellistico di dispersione, in cui ha valutato gli effetti dello scarico termico previsto nel periodo estivo e nel periodo invernale.

Gli effetti degli scarichi termici sono stati l'unico fattore di pressione considerato nello Studio di Incidenza Ambientale a carico degli elementi della Rete Natura 2000 presenti nelle vicinanze dell'area in esame.

Relativamente agli effetti sulla ZSC il proponente fornisce le seguenti considerazioni nello Studio di Incidenza Ambientale: *"In relazione alle possibili interferenze con la ZSC "Fondali Noli - Bergeggi", grazie alla considerevole distanza della ZSC dalla foce del torrente Quiliano, che si trova a circa 2,7 km, alla protezione fornita dal promontorio e dalle strutture portuali, tale area non risente degli effetti dello scarico termico della Centrale in quanto l'incremento termico presso la ZPS si può considerare nullo o comunque del tutto trascurabile."*

Le considerazioni riportate non risultano adeguatamente approfondite, specie alla luce delle simulazioni prodotte dallo studio modellistico presentato.

L'area della ZSC Fondali Noli Bergeggi interessata nel periodo estivo da un incremento termico compreso tra 0.7 e 1.0 °C è pari a circa 480122m² (circa 48 ettari); tale estensione rappresenta circa il 12.6% della ZSC considerata.

L'area della ZSC interessata da alterazioni termiche dovute al progetto risulterebbe maggiore se fossero evidenziate le aree con incremento termico compreso tra 0 °C e 0.5°C.

Per l'estensione areale e per l'entità dell'aumento termico si ritiene che gli effetti del progetto siano non trascurabili.

A fronte degli effetti individuati la documentazione presentata risulta carente per diversi aspetti, di seguito esplicitati:

- Studio modellistico degli scarichi termici. Lo studio modellistico degli scarichi termici non comprende simulazioni per tutti i mesi dell'anno, che risultano essenziali per avere un quadro annuale degli incrementi termici riconducibili al progetto. Nell'elaborazione delle cartografie che individuano l'incremento termico vanno poi individuate con esattezza le aree interessate da un incremento compreso tra 0°C e 0.5°C, che vanno distinte da quelle a incremento nullo.

- Studio di Incidenza Ambientale. Lo studio di incidenza ambientale non comprende un'adeguata trattazione degli effetti sugli habitat prioritari che subiscono gli effetti del progetto (1110 banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1120 praterie di Posidonia oceanica e 1170 scogliere). Risulta assente un inquadramento dal punto

di vista spaziale gli habitat prioritari rispetto alle aree interessate da incremento termico. Manca poi un'adeguata analisi circa gli effetti di un incremento della temperatura a carico di tali ecosistemi.

Oltre alla mancata valutazione adeguata degli effetti dell'incremento termico sugli habitat, risulta del tutto assente una valutazione specifica degli effetti sulla fauna marina, in quella zona particolarmente ricca di specie protette.

Nello Studio di Incidenza risultano poi del tutto assenti valutazioni circa gli effetti di emissioni inquinanti, provenienti dallo scarico SF1, a carico degli elementi della Rete Natura 2000.

Andrebbero in particolare considerati gli effetti dell'immissione in ambiente marino di 1287 tonnellate all'anno di ipoclorito di sodio per il trattamento delle acque di raffreddamento, oltre che degli altri inquinanti e parametri dello scarico.

Sulla base di tutti gli elementi evidenziati è impossibile escludere l'esistenza di incidenze significative, riconducibili al progetto in esame, a carico delle aree tutelate della Rete Natura 2000.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ed approfondimento in merito.

Il Responsabile del Servizio

Ing. Giulio Mesiti

Intervento introduttivo del Sindaco al Consiglio Comunale del 19 gennaio 2021: PROCEDURA DI V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE) RELATIVA AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA UNITÀ A CICLO COMBINATO NELLA CENTRALE TERMoeLETTRICA DI VADO LIGURE-QUILIANO. OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI QUILIANO. ORDINE DEL GIORNO. APPROVAZIONE.

Signori Consiglieri, questa sera abbiamo un Consiglio Comunale monotematico.

Siamo a discutere su questo punto perché Tirreno Power Spa ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente, specifica istanza per l'avvio del procedimento di VIA inerente il "Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica di Vado L. / Quiliano", da realizzarsi all'interno dello stabilimento esistente.

L'avviso al pubblico dell'istanza di cui sopra, è stato pubblicato sul portale ministeriale in data 24.11.2020, data dalla quale decorrono i termini per la presentazione di osservazioni. La norma dice che: Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Entro il medesimo termine dovranno essere acquisiti, per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti Pubblici territorialmente coinvolti.

Più specificatamente nella comunicazione del Ministero dell'Ambiente vengono indicati gli "Enti pubblici in Indirizzo".

Quali sono gli Enti Pubblici in indirizzo?

- Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio;
- Istituto Superiore di Sanità;
- Regione Liguria Dipartimento territorio Settore valutazione impatto ambientale;
- Provincia di Savona;
- Comune di Vado Ligure;
- Comune di Quiliano.

Conseguentemente, il Consiglio Comunale di Quiliano è chiamato ad ESPRIMERE l'indirizzo che l'Amministrazione dovrà tradurre nel parere richiesto a questo Ente nell'ambito della procedura di VIA ID 56/58.

L'Assessore all'Ambiente Cinzia Pennestri darà in seguito lettura dell'Ordine del Giorno proposto al Consiglio Comunale e depositato agli atti.

In questa breve introduzione io mi limito a contestualizzare il "fatto" e il "contenuto" su cui il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi.

In termini generali e d'Indirizzo il Comune di Quiliano ha inteso intraprendere scelte di riutilizzo delle aree produttive in modo polifunzionale, compatibile con una piena valorizzazione in termini di sostenibilità, fondate su linee guida che rendano compatibile l'economia e l'occupazione con l'ambiente e la sanità, partecipando in modo attivo al governo dei processi, al fine di inquadrare nell'analisi della sostenibilità le varie valutazioni che interessano il nostro territorio ed il suo ambiente, le comunità che ci vivono e i lavoratori che possono esservi occupati.

Consapevole del fatto che gli interessi in campo hanno tutti rilevanza costituzionale e sostanziale e che spesso sono in conflitto tra loro: da un lato la tutela dell'ambiente e della salute dall'altro dell'economia e del lavoro.

Più nello specifico, si evidenzia come l'istanza presentata da Tirreno Power, seppure legittimamente, è stata attivata in modo autonomo e non condiviso e programmato con il Comune di Quiliano. La tipologia del progetto rappresenta un ulteriore prolungamento di servitù territoriale storica sul nostro territorio con un impianto complessivo di grande potenza. Per queste ragioni e per senso di responsabilità attuale e prospettica, comunque la si veda, è richiesta ai pubblici amministratori una attenta identificazione preventiva dei potenziali rischi e una valutazione scientifica, realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti. Quindi una discussione preventiva e non emergenziale o giudiziaria sul dato scientifico e progettuale certo, condiviso e comunicato.

Quindi per scelta Politico / Amministrativa e per dovere Istituzionale, considerata l'importanza della fase del procedimento amministrativo in cui siamo stati chiamati in causa, il Comune di Quiliano ritiene opportuno partecipare con un atteggiamento attivo e concreto e partecipativo, attraverso l'espressione delle osservazioni e del parere di propria competenza

Sulla base delle evidenze derivanti da una prima analisi della documentazione tecnica e dell'importanza del progetto, abbiamo ritenuto razionale chiedere al Ministero dell'Ambiente che la prevista consultazione del pubblico si svolga attraverso la procedura di "Inchiesta Pubblica", informando, nello stesso tempo, la Regione Liguria, la Provincia di Savona, il Comune di Vado Ligure, e per conoscenza i 12 Comuni interessati dalla Valutazione di Impatto Sanitario.

Crediamo che sia nell'interesse di tutti, dalla Società Proponente agli Enti Pubblici interessati, che il procedimento amministrativo nel perimetro dell'utilizzo degli strumenti giuridicamente previsti, possa il più possibile creare un necessario e trasparente "confronto di verità" approfondito, organico e partecipato sui contenuti

dei documenti tecnici e sulle valutazioni poste alla base del progetto presentato. Consapevoli che in campo vi sono i legittimi interessi privati della Società proponente, gli interessi pubblici di valenza nazionale, che da anni lo Stato richiede a questo territorio, e gli interessi e la sostenibilità del nostro territorio.

Anche per queste ragioni abbiamo ritenuto responsabile e necessario, per l'espressione del parere richiesto, far eseguire un'analisi critica della documentazione tecnica presentata. Data la complessità dell'intervento e la multidisciplinarietà delle valutazioni da attuare, anche in campo ambientale e sanitario, si è reso necessario avvalerci di specifiche competenze professionali non presenti all'interno dell'Ente. In attuazione degli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale, tenuto conto della estrema brevità dei termini imposti dalla procedura, il competente Ufficio Tecnico Comunale ha affidato alla società T.E.R.R.A. s.r.l. di San Donà di Piave (VE), l'incarico di redigere una perizia giurata a supporto dell'espressione delle Osservazioni e del parere nell'ambito del procedimento di VIA in argomento.

La Società T.E.R.R.A. s.r.l. è ampiamente referenziata per la sua esperienza nella specifica materia, conosce il contesto per esperienze già fatte nella precedente legislatura sul sito di Tirreno Power, ed ha manifestato la propria disponibilità a svolgere l'incarico con un cronoprogramma che, sebbene estremamente ristretto nella sua tempistica, è stato rispettato. Nello specifico, la valutazione della matrice "Salute", è stata condotta dal Prof. Fabrizio Bianchi, Dirigente di Ricerca del CNR.

La perizia giurata dal Dott. Marco Stevanin è stata depositata agli atti e trasmessa alla disponibilità dei Consiglieri Comunali.

In termini generali e sintetici, a seguito dell'analisi svolta, nella perizia giurata, sono state dichiarate e riscontrate evidenti e palesi carenze nella documentazione presentata, tra cui:

- Mancanza di un quadro d'insieme dello sviluppo del sito nella sua interezza;
- Mancanza di valutazione degli impatti cumulativi;
- Non adeguato sviluppo delle diverse fasi della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS).

Le criticità riscontrate sono sia di carattere tecnico che metodologico e interessano pesantemente sia il quadro progettuale che quello ambientale.

La relazione, riferita alla componente umana, evidenzia che la VIS non sia stata redatta in conformità con le previste Linee Guida.

Sulla base dell'analisi tecnica eseguita dall'Ufficio Comunale, della documentazione tecnica predisposta dal proponente e delle valutazioni effettuate in progress da parte della società consulente incaricata, sono già state evidenziate alcune criticità legate al progetto, confluite nella formulazione di alcune osservazioni presentate al Ministero dell'Ambiente dall'Ufficio Tecnico Comunale. Le Osservazioni sono 14 e interessano le seguenti tematiche:

- Contesto territoriale – pianificazione d'insieme del sito
- Contesto territoriale – effetti cumulativi
- Procedura di Valutazione di Impatto Sanitario - Salute umana
- Quadro programmatico
- Motivazioni del progetto
- Analisi del contesto di mercato
- Valutazione delle alternative progettuali
- Analisi del bilancio emissivo
- Rete di scarico
- Emissioni in atmosfera: componente meteorologica implementata al modello
- Emissioni in atmosfera: scenari emissivi considerati

- Emissioni in atmosfera: tipologia di inquinanti considerati
- Ambiente idrico
- Ambiente idrico: Studio di incidenza ambientale.

Le osservazioni sono state anticipate per poter consentire alla Autorità Competente l'opportunità di meglio valutare la fondatezza della richiesta che la Consultazione del pubblico si svolga nelle forme della Inchiesta Pubblica e di considerare le controdeduzioni eventualmente formulate dal proponente, nel rispetto del principio di leale collaborazione e di buona fede.

Tutti gli atti disponibili sono stati messi a disposizione e conoscenza dei Consiglieri Comunali a tempo debito.

Sono state fatte due Conferenze di Capi Gruppo e due incontri informativi con i Consiglieri Comunali, uno con la partecipazione di Tirreno Power, per relazionare sul progetto presentato, e uno con l'Ufficio Tecnico, i professionisti incaricati della Società T.E.R.R.A. e con il legale incaricato dal Comune per illustrare le criticità evidenziate.

L'Ordine del Giorno che proponiamo al Consiglio Comunale è conseguente alle considerazioni, alle analisi ed ai rilievi indicati nella premessa del documento e conseguenti, alla data odierna, al:

mancato riscontro all'istanza di inchiesta pubblica, da parte del Ministero dell'Ambiente;

mancato riscontro alle osservazioni espresse dall'Ufficio Tecnico Comunale da parte del Ministero dell'Ambiente;

alle rilevanti criticità e alle carenze evidenziate dalla perizia giurata elaborata dalla Società T.E.R.R.A. s.r.l..

L'Amministrazione ha attuato un percorso lineare e responsabile con un contenuto chiaro ed evidente su cui sviluppare e circoscrivere la discussione di questa sera e su cui chiamare il Consiglio Comunale tutto ad esprimere la posizione ufficiale del Comune di Quiliano, impegnando il Sindaco e la Giunta ad esprimere il parere di competenza.

Tale percorso collaborativo e responsabile si inserisce nel procedimento amministrativo in corso, in cui, insieme al progetto presentato da Tirreno Power, mettiamo a disposizione degli Enti e della Commissione competente un documento di "Analisi critica", contenente Osservazioni circostanziate e un parere conseguente alle situazioni ad oggi analizzate ed emerse.

Proprio per questo auspichiamo che queste scelte amministrative siano condivise da tutto il Consiglio Comunale essendo le stesse rivolte a sostenere l'azione attiva intrapresa dall'Amministrazione Comunale diretta a consentire che le valutazioni progettuali siano esaminate con una procedura partecipativa e con un trasparente e collaborativo "confronto di verità".



Quiliano, 19.01.2021

Intervento riunione consiglio Comunale martedì 19 gennaio

Oggetto OdG: Procedura di V.I.A. relativa al progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica di Vado Ligure-Quiliano.

Signor Sindaco e colleghi consiglieri, data l'importanza e la complessità della questione in oggetto, questo nostro intervento necessita di una doverosa premessa, per inserire l'argomento nella giusta dimensione e consentire un più ampio ragionamento a riguardo.

Il Piano nazionale Integrato per l'energia e il clima 2030 è uno strumento fondamentale per cambiare **profondamente** la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso **la graduale e completa decarbonizzazione e il più completo utilizzo delle fonti rinnovabili**. Cioè per fornire al futuro dei nostri figli, un ambiente più sano e meno inquinato.

Il Piano è il risultato di un processo articolato che inizia con una bozza redatta dal Ministero con la collaborazione dei principali organismi pubblici nazionali operanti sui temi energetici e ambientali (**GSE** Gestore dei Servizi Energetici, **RSE** Ricerca Sistemi Energetici, **Enea** Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, **Ispra** Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale e il **Politecnico di Milano**). Questa bozza è stata inviata dall'Italia alla Commissione Europea a dicembre 2018. La procedura è terminata nel 2019 con la relazione del Ministro dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli** eletto nelle liste del Movimento 5 Stelle che come noto, da sempre, esprime una forte vicinanza ai temi ambientali. Il piano è stato oggetto di un proficuo **confronto con le Regioni e le Associazioni degli Enti Locali** le quali, il 18 Dicembre 2019, hanno infine espresso un **parere positivo** a seguito del recepimento di diversi e significativi suggerimenti.

Il 21 gennaio 2020 è stato quindi depositato il testo definitivo del PNIEC, Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima. Dice il commento del Ministro Patuanelli: **"L'obiettivo dell'Italia è quello di contribuire in maniera decisiva all'accompagnamento verso il GREEN NEW DEAL (letteralmente Nuovo Patto Verde)"** che si pone come obiettivo la **trasformazione del vecchio continente nel primo blocco di paesi a impatto climatico zero entro il 2050**. Per la cronaca, proprio questa mattina, il capo del Governo, prof. Conte ha dichiarato al Senato che è intenzione del Governo **accelerare il processo di decarbonizzazione del Paese** ponendo quindi la questione come **uno degli obiettivi primari della azione di Governo**.

Per consentire di raggiungere questo importante e ambizioso traguardo mantenendo il sistema elettrico nazionale in equilibrio tra richiesta di energia ed energia erogata (sapete tutti che non è possibile accumulare energia e che l'energia erogata deve essere istante per istante bilanciata dalla energia richiesta) è nato il **"Capacity market"**. Letteralmente il **Mercato delle Capacità**, che prevede la sostituzione degli impianti a carbone con **moderni turbogas ad alta tecnologia molto meno inquinanti ed usati molte ore in meno**. In pratica si **svilupperanno e si utilizzeranno le fonti rinnovabili quanto più è possibile** (che per loro natura sono discontinue), e si terranno fermi i turbogas come riserva, in una sorta di **reperibilità**, per entrare in servizio immediatamente nei momenti di maggior richiesta e quando le fonti rinnovabili, per ovvie ragioni, non siano da sole sufficienti a garantire la stabilità in frequenza della rete elettrica nazionale.

Era importante fare il punto su questo perché altrimenti non si inquadra il problema nella sua vera dimensione. Riteniamo che ogni cittadino, ogni serio ambientalista a cui stia a cuore lo sviluppo sostenibile del Paese, non possa non vedere in questo progetto europeo prima e nazionale dopo una **totale rivoluzione di pensiero** dal punto di vista della produzione di Energia Elettrica, e non trovare una completa condivisione degli **strumenti, del metodo e degli obiettivi**.

Noi, come Quiliano Domani, **condividiamo questa linea di pensiero ritenendola l'unica al momento percorribile**.

Detto questo, che era importante come premessa, ora si tratta di capire se, a fronte della richiesta di Tirreno Power di costruire e investire su una unità aggiuntiva Turbogas con potenza elettrica lorda di circa 900MW nel sito di Vado Ligure-Quiliano, inoltrata al Ministero competente con i progetti allegati ed ammessa dal Ministero alla Valutazione di Impatto Ambientale, ci siano le condizioni ambientali e sanitarie affinché questo progetto risulti sostenibile.

Secondo la legge (D.Lgs. n. 152/2006), è competente a decidere su questa materia il **Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare** e, poiché si tratta di una unità con potenza termica superiore a 300 MWt, è già stato chiesto dal Ministero dell'Ambiente il parere **obbligatorio dell'Istituto Superiore di Sanità**.

Ora, sig. Sindaco, siamo nella fase della procedura dove è aperta ufficialmente la parte istruttoria e partecipativa in ottemperanza al comma 3 dell'art. 24 della stessa legge, il quale dispone che **"...chiunque abbia interesse"** può, entro 60 giorni dalla pubblicazione **"..prendere visione del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni"**; e ancora **"...Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4"**.

Fatte queste doverose premesse, veniamo ora al vostro operato. Ci avete **comunicato**, nella riunione del Consiglio Comunale del 22 Dicembre 2020, il vostro prelievo dal fondo

di riserva comunale della somma di 13.500 Euro+ IVA per chiedere la consulenza alla Società TERRA per una **“valutazione critica”** sui documenti e sul progetto di Tirreno Power (si è trattato di una mera comunicazione della maggioranza e quindi non necessitava di voto), per poter fare le vostre osservazioni.

Signor Sindaco e Colleghi del Consiglio Comunale, poiché anche noi abbiamo a cuore la salute e la sicurezza dei nostri cittadini riteniamo, al netto della **vostra** scelta sulla società di consulenza per la quale non entriamo nel merito proprio perché si tratta di una vostra determinazione condivisa con gli uffici, che l'idea dell'approfondimento e delle osservazioni sia condivisibile per tutta una serie di criticità che un progetto di tale rilievo può comportare in particolare riferimento agli aspetti ambientali e sanitari. Quindi, riteniamo che **bene abbiano fatto fin qui l'ufficio tecnico del comune e l'Amministrazione** ad elencare tutta una serie di perplessità e di criticità riferite al progetto sia scaturite autonomamente dagli uffici tecnici che provenienti dagli approfondimenti della società Terra.

Da qui in poi però, mettete in atto tutta una serie di comportamenti che non riusciamo più a capire, sia nel metodo che nel merito.

Apprendiamo dai giornali, senza nessuna comunicazione al nostro gruppo, che avete chiesto, ex art. 24 bis del D.Lgs. n. 152/2006, l'attivazione della consultazione del pubblico nelle forme dell'**Inchiesta Pubblica**. Per chi non lo sa, questa modalità partecipativa può essere richiesta per legge solo o dal Consiglio Regionale o da un numero di Consigli Comunali rappresentativi di almeno 50.000 residenti nei territori interessati, o da un numero di Associazioni Riconosciute rappresentative di almeno 50.000 iscritti.

A questo punto non riusciamo più a seguirla Signor Sindaco. Lei si rivolge all'esterno, vuole attivare la consultazione di 50.000 cittadini ma evita di renderci partecipi come minoranza alla discussione sul tema. Riteniamo che un buon Amministratore avrebbe **dovuto coinvolgerci per primi** sull'opportunità o meno di queste scelte, e non solo noi ma avrebbe dovuto coinvolgere anche **i comuni vicini**, i comuni di Vado Ligure e di Savona e la Provincia di Savona anche fosse solo per la regia e il valore aggiunto che quest'ultima avrebbe potuto apportare alla discussione. Probabilmente ci sarebbero state **meno spese a carico dei cittadini di Quiliano**, le osservazioni così condivise avrebbero apportato sicuramente **più incisività** ed avrebbero evitato di provocare nelle persone **posizioni ideologiche di parte**.

Avremmo dovuto vederci, signor Sindaco, maggioranza ed opposizione di Quiliano e maggioranza ed opposizione di Vado Ligure per discutere serenamente e trovare le migliori soluzioni ad un problema estremamente complesso che mette insieme la visione dell'inquinamento e della salute con il diritto all'attività di impresa e di lavoro. **Avremmo sicuramente trovato una quadra insieme**. Da sempre questi temi così delicati ed in particolare quelli riferiti alla centrale sono stati affrontati insieme con il Comune di Vado Ligure.

Ma lei è andato avanti da solo, come un **Feudatario nel più completo isolamento**, senza condividere niente con nessuno, senza ricercare una linea comune in **un atteggiamento che a noi pare rivolto più a fini elettorali che a risolvere i problemi nel merito**.

L'improvviso cambio di rotta sullo streaming delle sedute del Consiglio Comunale, stranamente coincidente con la vicenda Tirreno Power, la dice lunga sull'idea di trasparenza elastica di questa Amministrazione. E' noto a tutti, infatti, che noi come gruppo consiliare Quiliano Domani abbiamo chiesto, fin dalle prime chiusure dovute al covid, la diretta delle sedute consiliari, perché ci sembrava giusto non escludere dalla partecipazione democratica chiunque volesse capire e sentire il dibattito consiliare, lo abbiamo fatto prima a voce in diverse occasioni e poi, non ascoltati, con la prima lettera scritta ufficiale del 25.04.2020. Abbiamo poi **reiterato** la richiesta scritta ricevendo continuamente risposte negative ed analoga richiesta scritta è stata rivolta a Lei dalla sezione di Quiliano del Partito Democratico. La sua prima risposta scritta dell'8 maggio 2020 alle nostre **continue** richieste come gruppo consiliare recitava: **"...la richiesta da Voi formulata pare poco coerente con la vostra impostazione di programma elettorale e di complessa gestibilità in un quadro razionale di priorità amministrativa e tantomeno nei programmi previsti dalle previsioni di mandato e di programmazione del DUP e nel quadro del momento contingente"**, come se noi, signor Sindaco, nel programma elettorale avessimo potuto prevedere la pandemia mondiale del Covid.

La seconda risposta alla nostra successiva richiesta di streaming, perché abbiamo continuato a chiederlo, del 27 luglio 2020 è ancora più tranciante: **"...Per quanto concerne infine l'effettuazione delle dirette streaming, questa Amministrazione si attiene a quanto espressamente indicato nel vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale...aggiornato con voto unanime nella seduta del 21 gennaio 2020, che non prevede tale istituto"**. Cioè ci ha risposto, che il regolamento comunale non prevede tale istituto e quindi non si può fare! Poi invece, a 180 gradi, senza nessuna modifica del regolamento comunale che come sa deve avvenire in consiglio, ci avete comunicato che, proprio coincidente con le sedute dove l'argomento di discussione è Tirreno Power, si attiverà lo streaming in diretta. Una vera flessibilità amministrativa! Forse che le discussioni sul Covid, sul bilancio comunale e quelle sul dissesto idrogeologico erano meno importanti? O forse risulta adesso **conveniente** all'Amministrazione assumere posizioni che hanno bisogno di strumenti adatti alla **propaganda**? Sta di fatto, signor Sindaco, ad onore del vero, che noi, Quiliano Domani, abbiamo **sempre chiesto la diretta streaming** e lei l'ha **sempre rifiutata in tutti i modi possibili anche assolutamente incomprensibili**. Non vorrei sentire in qualche articolo di suoi sostenitori che evidenziano quanto è democratico il sindaco che fa la diretta streaming. Comunque, l'utilizzo di queste **furberie e capovolgimenti comunicativi** non fa altro che allontanare ulteriormente il dialogo tra i nostri gruppi consiliari.

Fatta questa dovuta precisazione e ritornando alla questione in oggetto, evidenziamo con forza che è forse la prima volta nella storia delle vicende legate alla centrale

termoelettrica che non c'è una posizione univoca delle Amministrazioni di Vado Ligure e di Quiliano. L'impressione che abbiamo è di una Amministrazione **emarginata, autoreferenziale e non sintonica** espressione di uno stile amministrativo **obsoleto e inadeguato** alle sfide sempre più complesse che il terzo millennio ci pone e che richiedono **integrazione di idee e di risorse e non divisione**.

Ma non è solo questo, dallo studio **"critico"** che avete commissionato, emergerebbe una situazione tale da non consentire altro che un **totale diniego** alla possibilità di costruzione del turbogas e quindi ci convocate qui oggi per votare il Vostro parere **negativo**. Noi intendiamo attendere le espressioni dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute, nonché dell'Istituto Superiore della Sanità in particolare per quanto concerne la risposta alle osservazioni presentate, al fine di avere un quadro completo della situazione da parte dei succitati Enti con l'attenzione ed il riguardo che il nostro territorio richiede. La conoscenza dei pareri degli enti interessati ci avrebbe permesso, eventualmente, **di assumere una posizione unitaria e condivisa**.

Abbiamo chiesto, nella riunione dei Capigruppo, se fosse stato possibile oggi attivare una discussione **aperta, democratica, sincera**. Mi è stato risposto di no, del tipo **o mangi sta minestra o salti dalla finestra**, in pratica, ve la **siete suonata e cantata** e adesso ci chiedete di discutere e di votare ben sapendo che la nostra discussione non servirebbe a nulla e nemmeno il voto servirebbe a nulla perché ovviamente voteremo otto contro quattro. **Non siete aperti al dialogo, non siete aperti a sentire la minoranza per cercare una soluzione insieme**, non siete aperti non solo con i comuni vicini, ma non provate nemmeno all'interno del consiglio comunale.

Noi denunciemo **con forza questa finta democrazia di facciata che ha ben altre finalità populiste di consenso e non siamo disponibili**. Sig. Sindaco, è vero che siamo la minoranza ma siamo teste di libero pensiero e questo non ce lo può togliere nessuno. Lei in questo modo, sottolineo come ha già fatto in altre occasioni, **umilia l'opposizione** invece che considerarla una risorsa e un valore democratico, **importante nella diversità e non nella mera conformazione ad una linea volutamente precostituita**.

Per questo sig. Sindaco, in conclusione, riteniamo che tutte le osservazioni e pareri vadano valutati in modo approfondito dalle Istituzioni Italiane di cui abbiamo la massima fiducia e quindi, per tutti i motivi sopra esposti, non ci sentiamo di votare a favore di questo ordine del giorno. Non ci sentiamo nemmeno di votare contro l'ordine del giorno ponendoci in una posizione **simmetrica** alla vostra e quindi **divisiva** come **ci indurrebbe a fare il vostro atteggiamento autoritario nei nostri confronti, perché non ci piacciono le posizioni di principio e la politica fatta sulla pelle delle persone**, come abbiamo già dimostrato con il nostro sostegno **responsabile** quando si è trattato di aiutare, con il nostro apporto incondizionato, a fronteggiare i grossi problemi legati al dissesto idrogeologico ed al problema del covid.

Riteniamo che le osservazioni di approfondimento fatte dagli uffici tecnici vadano considerate con **molta attenzione** dal Ministero e dall'Istituto Superiore della Sanità per la massima tutela possibile degli interessi e di tutti i diritti **anche collettivi** dei cittadini, alcuni dei quali sono sanciti come **principi fondamentali dalla nostra costituzione**.

Pertanto, la nostra dichiarazione di voto politica, politica, signor Sindaco, per tutte queste premesse, è **l'astensione**.

Per Quiliano Domani

Il Capogruppo

Rodolfo Fersini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rodolfo Fersini', written in a cursive style.